



La copertina Austria, la galleria che nasconde i segreti della bomba di Hitler ROBERTO BRUNELLI E ANDREA TARQUINI



Gli spettacoli Il tenore di Traviata "Addio alla Scala dopo quei fischi" PAOLA



Il campionato La Roma c'è ancora batte la Fiorentina e rincorre la Juve NELL'INSERTO **DELLO SPORT**



Repubblica Repubblica Fondatore Eugenio Scalfari



NZ

www.repubblica.it

Anno 20 - N. 48 in Italia € 1,30

Cuperlo si ferma al 18%, Civati al 14. Il sindaco: non finisce la sinistra ma un gruppo dirigente. Prodi: fare squadra. La sfida di Berlusconi: pronto a esecutivo con M5S e Sel

Iltrionfodi Renzi: cambio subito il Pd

Vince le primarie con il 68%, al voto in 3 milioni. Letta: lavoriamo assieme per il Paese

NUOVA STAGIONE

EZIO MAURO

ATTEO Renzi ha stravinto le primarie, il Pd ha vinto la sfiducia, mettendo all'angolo l'antipolitica. In tempi di disaffezione e di protesta dilagante, la risposta di ieri è sorprendente e confortante, perché è un atto di fede nella democrazia e persino nella politica, unito a una speranza testarda di cambiamento. In mezzo ad una crisi gravissima, che con la mancanza di lavoro sta erodendo la democrazia materiale del Paese, le primarie dicono che per il popolo di sinistra la politica è ancora l'unico strumento per cambiare l'Italia, a patto che incominci a cambiare se stessa: come hanno provato a fare tre candidati giovani che chiudono per il Pd l'ipoteca ereditaria del Pci e della Dc. Ogni volta che la sinistra dischiudele sue porte e chiede ai cittadini di partecipare la reazione è positiva, nonostante le delusioni e le frustrazioni accumulate in passato per la dissipazione dei dirigenti. Ripetiamolo: la sinistra è seduta su un giacimento di energia democratica, al servizio dei suoi ideali, unito ad un forte senso di responsabilità nei confronti del Paese. Deve trovare il modo, finalmente, di connettersi a questa voglia di partecipare dei cittadini che sperano in un cambiamento e lo pretendono. Renzi ha vinto soprattutto per questo: per la promessa di cambiare il Pde il Paese. Dovrà farlo subito, cominciando dalla legge elettorale, dai costi della politica, dalla crisi del lavoro. Guai se si disperdesse l'ultima speranza: solo il cambiamento può chiudere un ventennio e aprire quella nuova stagione di cui ha bisogno il Paese.



BIGNAMI, CASADIO, CECCARELLI, CIRIACO, D'ARGENIO, DE MARCHIS, FAVALE, MESSINA, POLI E VANNI DA PAGINA 2 A 13

Il retroscena

Il premier: ora Matteo dovrà sporcarsi le mani

FRANCESCO BEI

ON è un voto contro il governo, questo è l'importante». Enrico Letta apprende i risultati del plebiscito democratico in aereo, mentre viaggia verso Milano.

SEGUE A PAGINA 7

Napolitano: d'accordo con Zagrebelsky Grillo e Forza Italia all'attacco del Colle: scardina la Costituzione



SERVIZI A PAGINA 16

La miseria della gogna e i diritti delle idee

MICHELE SERRA

PER avere giudicato molto duramente la gogna della ʻgiornalista nemica" Ma riaNovellaOpposulblogdiGrillo, anche il nostro Francesco Merlo è finito, per secondo, in quella lista di proscrizione. SEGUE A PAGINA 43

L'inchiesta

Calo record nel 2013. Inghilterra, Francia e Danimarca stanno peggio

L'Italia si scopre meno cattiva da 150 anni mai così pochi omicidi

VLADIMIRO POLCHI

9 ITALIA può dire addio a un altro suo record, ma stavolta c'è da rallegrarsi: nel 2013 il nostro Paese registra il tasso diomicidipiù basso degli ultimi 150 anni.Perlestradedicasanostranon si spara più come una volta: oggil'Italia ha meno morti ammazzati di Gran Bretagna, Francia, Danimarca e Belgio.

SEGUE A PAGINA 22

Scattati nella notte i primi presidi Il Garante minaccia pesanti sanzioni

L'esercito dei forconi "Marciamo su Roma" Lupi: no ai blocchi

FRASCHILLA E ZUNINO A PAGINA 23

Il protagonista

"Sono il vostro Capitano, basta inciuci"

CURZIO MALTESE

A STORIA non accade mai come s'immagina. Avrebbe potuto essere una bella vittoria annun-🖊 ciata, quella di Matteo Renzi, con qualche se e ma. SEGUE A PAGINA 2

L'analisi

La trincea del segretario

CLAUDIO TITO

A VERA sfida ora è sul governo, sulla data delle prossime elezioni e sulla riforma elettorale. Il successo di Renzi, l'affermazione del Pd in termini di affluenza e la svolta generazionale non saranno fattori

SEGUE A PAGINA 43



La storia

Mezzo milione in piazza a Kiev, la Tymoshenko: "Non fermatevi"

Ucraina, la rivoluzione per l'Europa abbatte anche la statua di Lenin

LUCIO CARACCIOLO

A STATUA di Lenin abbattuta e decapitata nel pieno centro di Kiev da alcuni manifestanti nazionalisti è il simbolo della posta in gioco oggi in Ucraina. La memoria della resistenza "bianca" contro i bolscevichi, negli anni fondativi del potere sovietico, è stata riscoperta.

SEGUE A PAGINA 43 NICOLA LOMBARDOZZI ALLE PAGINE 18 E 19



La statua di Lenin abbattuta a Kiev